

ALLEGATO ALLA DELIBERA N. 464 DEL 22 MARZO 2019

	REGIONE AUTONOMA FRIULI VENEZIA GIULIA
DIREZIONE CENTRALE AUTONOMIE LOCALI, SICUREZZA E POLITICHE DELL'IMMIGRAZIONE	
Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione	autonomielocali@certregione.fvg.it tel + 39 0432 555 330 fax + 39 0432 555 465 I – 33100 Udine, via Sabbadini 31

Legge regionale 29 aprile 2009, n. 9

(Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale)

art. 4

PROGRAMMA REGIONALE DI FINANZIAMENTO IN MATERIA DI POLITICHE DI SICUREZZA

ANNO 2019

SEZIONE I

1.	Analisi delle situazioni di criticità in materia di sicurezza, qualità della vita e dell'ordinata e civile convivenza rilevate sul territorio regionale.
-----------	---

L'elaborazione delle politiche di sicurezza contenute nel Programma regionale di finanziamento per l'anno 2019, emanato ai sensi dell'articolo 4 della legge regionale 29 aprile 2009, n. 9 (Disposizioni in materia di politiche di sicurezza e ordinamento della polizia locale), è caratterizzata dal convincimento che un sistema efficace e capace di far fronte alla crescente e pressante domanda di sicurezza dei cittadini debba fondarsi sul rapporto di reciproca integrazione tra le strategie regionali e le istituzioni territoriali, che svolgono il ruolo di interpreti delle esigenze locali e di attuatori delle politiche stesse, in un'ottica di sviluppo di sinergia e di collaborazione con gli organi periferici dello Stato.

In tale approccio integrato e multidisciplinare emerge il ruolo fondamentale della polizia locale che, per il suo carattere di prossimità con il territorio, è il punto di collegamento con le problematiche e le relative possibilità di intervento sul fronte della prevenzione e del controllo.

Per una corretta rappresentazione delle condizioni che caratterizzano il territorio regionale, sotto il profilo della legalità, della qualità della vita e dello svolgimento dell'ordinata e civile convivenza, è parimenti necessaria la rilevazione delle criticità esistenti, svolta attraverso l'analisi complessiva dei fenomeni di criminalità più diffusi, estrapolati dai dati statistici elaborati dal Centro elaborazione dati interforze (CED) del Dipartimento della pubblica sicurezza del Ministero dell'Interno, ove confluiscono i dati dei reati commessi e rilevati, oltre che dalle Forze dell'Ordine, anche dalla Polizia locale¹.

L'analisi dei dati statistici sui reati più ricorrenti è dunque un passaggio propedeutico all'adozione di adeguate politiche di contrasto e prevenzione che concorrano a garantire l'ordine pubblico e la diffusione del senso di legalità, condizioni fondamentali anche per lo sviluppo sociale ed economico dei territori stessi.

I dati complessivi dei reati che emergono dalle elaborazioni statistiche analizzate, relative al biennio 2017-2018, evidenziano nel 2018 a livello regionale una flessione, in termini assoluti, rispetto all'anno precedente.

¹ I dati riportati nelle tabelle sono tutti non consolidati. Vi possono quindi essere scostamenti con altre rilevazioni riferite allo stesso periodo che dipendono dal momento in cui i dati vengono tratti dal sistema e dagli inserimenti fatti sino a quel momento con riferimento al periodo di rilevazione. I dati inseriti nelle tabelle sono stati tratti dal sistema SDI nel primo trimestre dell'anno successivo a quello di riferimento e inseriti fino a quel momento.

REGIONE FVG	TOTALE REATI 2017	TOTALE REATI 2018
	34294	32550

Se nel 2018, sempre in termini assoluti, i **furti** hanno subito una flessione rispetto al 2017, è anche vero che tale tipo di delitto continua a costituire quello di entità numerica più elevata tra tutti i fatti criminosi presenti nell'analisi del CED e quindi quello che rappresenta la più alta percentuale di incidenza sul totale dei delitti commessi.

Nonostante la flessione emerga anche dal **rapporto di incidenza dei furti sul totale degli altri delitti**, il fenomeno, che è tra quelli che suscita il maggior allarme sociale, necessita di particolare attenzione.

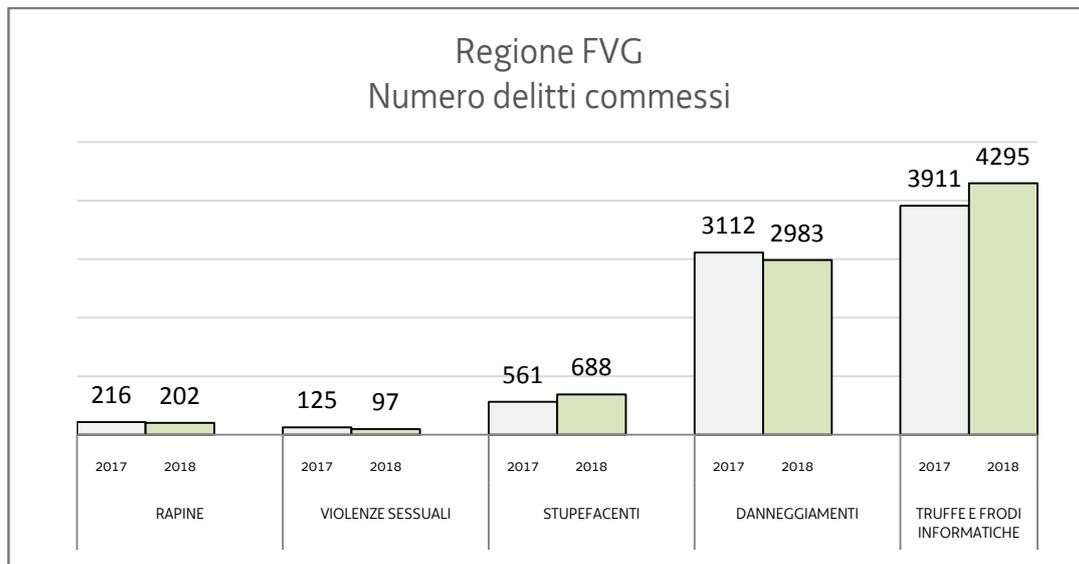
REGIONE FVG	ANNO	DELITTI	FURTI	%FURTI/DELITTI
	2017	34294	16145	47,08
	2018	32550	14509	44,60

All'interno della tipologia del furto emergono in particolare le fattispecie relative ai furti nelle abitazioni (3436), nelle auto in sosta (1713), ai furti con destrezza (1448), seguiti dai furti negli esercizi commerciali (1342).

Nella tabella che segue sono riportate, suddivise per provincia, altre fattispecie criminose meritevoli di particolare attenzione in quanto incidono fortemente sull'allarme sociale e quindi sul senso di sicurezza percepita.

REATI	ANNO	TS	UD	PN	GO
RAPINE	2017	84	84	31	17
	2018	75↓	78↓	31	18
VIOLENZE SESSUALI	2017	54	36	16	19
	2018	34↓	34	12	17
STUPEFACENTI	2017	170	204	106	81
	2018	151↓	269↑	173↑	92↑
DANNEGGIAMENTI	2017	849	1354	469	440
	2018	888↑	1203↓	481	411
TRUFFE E FRODI INFORMATICHE	2017	1036	1581	741	553
	2018	1260↑	1548	842↑	640↑

Il raffronto tra gli anni 2017 e 2018 a livello regionale è rappresentato nel grafico che segue.



Le rappresentazioni grafiche evidenziano come nel 2018, a fronte di una contenuta diminuzione complessiva del numero delle **rapine**, delle **violenze sessuali** e dei **danneggiamenti** rispetto all'anno precedente, si sia registrato un aumento dei reati in materia di **stupefacenti** e **truffe e frodi informatiche**.

Nel 2018, dopo i furti, le fattispecie più ricorrenti risultano i danneggiamenti e le truffe e le frodi informatiche, la cui incidenza sul totale dei delitti totali denunciati risulta rispettivamente dell'8,7 per cento (9 per cento nel 2017) e del 12 per cento (11,4 per cento nel 2017).

A completamento del quadro descrittivo della situazione, soprattutto sotto il profilo soggettivo degli autori dei delitti e della natura delle vittime, si riportano alcuni dati della relazione sull'attività del 2018 della Corte d'Appello di Trieste e alcune analisi riportate dalla stampa in occasione dell'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019.

La relazione sull'attività del 2018 conferma quanto emerge dall'analisi dei dati statistici del CED, in ordine alla complessiva riduzione dei delitti commessi, con riferimento a **furti**, **scippi** e **rapine**. In aumento invece gli episodi di **stalking**, anche commessi da minorenni, i processi per **prostituzione e pornografia minorili**.

Riguardo ai flussi migratori, sono sensibilmente aumentati i procedimenti di **favoreggiamento dell'immigrazione clandestina**. Il motivo ipotizzato nella relazione del Presidente della Corte d'Appello potrebbe essere legato alla chiusura della rotta Mediterranea e all'intensificazione degli arrivi attraverso quella Balcanica.

Sul fronte giovanile, sussiste una drammatica relazione tra giovani e droghe e l'uso di stupefacenti in fasce di età sempre più basse, con un trend in crescita di sostanze nuove e sempre più aggressive e pericolose. L'uso di stupefacenti, comunque, rappresenta solo una parte del disagio giovanile, in quanto non vanno sottovalutati nemmeno i casi di bullismo o le azioni da parte di *baby gang* di prevaricazione dei coetanei più deboli. Fenomeni che si inseriscono in un contesto sociale segnato da assenza di senso civico, insofferenza alle regole e aumento dell'aggressività, legato anche alle crescenti difficoltà di famiglie e scuole nel portare avanti le rispettive missioni educative².

2.	Valutazioni e obiettivi.
-----------	---------------------------------

Dall'esito dell'analisi sopra riportata, emerge chiaramente la necessità di individuare obiettivi e di attivare politiche di sicurezza volte a favorire il contrasto e la prevenzione dei reati che destano allarme e preoccupazione nella popolazione, agendo su più fronti.

Il presente Programma intende adottare delle linee strategiche mediante l'individuazione di alcuni interventi ritenuti prioritari, lasciando, nel rispetto dell'autonomia degli enti locali, ampio margine di discrezionalità ai Corpi di polizia locale nell'attuazione di tali priorità e nell'individuazione di altri interventi da realizzare sulla base della valutazione delle peculiarità di ciascun territorio.

Un controllo sistematico del territorio si rende necessario specialmente a scopo preventivo, soprattutto con riferimento a zone in cui si possono verificare episodi di furto, rapina o danneggiamento, o in cui possono svilupparsi episodi di devianza giovanile o possono essere favorite fattispecie delittuose verso le fasce deboli della popolazione (donne e anziani), che richiederebbero un controllo costante.

Al fine di favorire la capacità di controllo del territorio, il contrasto dei fenomeni di criminalità, la repressione di fattispecie delittuose e la prevenzione dei fenomeni sia criminosi, sia di degrado, disordine, inciviltà e devianza e lo sviluppo della cultura della legalità, il Programma individua gli obiettivi di seguito riportati.

Obiettivi strategici di prioritaria importanza:

- sviluppare nuove tecnologie di ripresa immagini (videosorveglianza) che possano rivelarsi utili non solo quale deterrente, ma anche per le attività di indagine preventiva e repressiva, grazie alla capacità degli strumenti di rilevare e scambiare dati e informazioni tra la polizia locale e le Forze dell'ordine;
- sostenere la dotazione di armamento agli operatori di polizia locale, con adeguamento delle strutture per la detenzione, e il potenziamento strutturale delle sedi e delle centrali operative dei Corpi di polizia locale.

² Intervento del Procuratore generale della Corte di appello di Trieste per l'inaugurazione dell'anno giudiziario 2019.

Nell'obiettivo di favorire l'operatività dei Corpi di polizia locale, il Programma individua altresì diversi interventi volti a garantire il rinnovo, l'efficienza e la funzionalità dei mezzi e degli strumenti in dotazione e a favorire l'aggiornamento dei *software* di gestione e dei contatti radio tra le sale operative e le pattuglie sul territorio, oltre all'incentivazione dell'attività dei volontari per la sicurezza.

Una particolare attenzione viene data alle fasce deboli della popolazione attraverso lo sviluppo di progetti mirati proposti dagli enti locali, selezionati con un sistema di premialità.

3.	Risorse
-----------	----------------

Le risorse finanziarie attualmente disponibili per l'attuazione del Programma 2019 sono le seguenti:

Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 203		Descrizione interventi	Stanziamiento
Capitolo 1717	<i>Spese relative al programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte capitale</i>	Interventi di parte capitale. Paragrafo 3.1 della Sezione II	€ 3.000.000,00

La parte più rilevante del Programma riguarda gli interventi finanziati in conto capitale con una valenza preminente per l'Amministrazione regionale e destinati ai Corpi di polizia locale, come più ampiamente descritto al paragrafo 3.1. della Sezione II.

Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 104		Descrizione interventi	Stanziamiento
Capitolo 1710	<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i>	Interventi di parte corrente. Paragrafo 3.2 della Sezione II	€ 900.000,00

Gli interventi finanziati di parte corrente a favore dei Corpi di polizia locale sono complementari agli interventi di parte capitale e sono descritti al paragrafo 3.2. della Sezione II.

Missione 03 Programma 02 Macroaggregato 104		Descrizione interventi	Stanziamiento
--	--	-------------------------------	----------------------

Capitolo 1710	<i>Spese relative al Programma regionale di finanziamento in materia di sicurezza-interventi realizzati dagli enti locali-parte corrente</i>	Interventi di parte corrente. Sezione 3	€ 500.000,00
------------------	--	--	---------------------

Parte degli interventi di parte corrente è destinata alla realizzazione, da parte dei Comuni singoli e associati, di progetti intesi a migliorare la sicurezza della popolazione e, in particolare, delle fasce deboli, come descritto alla Sezione III.

II SEZIONE

Interventi in materia di sicurezza dei Comuni singoli o associati dotati di un Corpo di polizia locale, ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d), della legge regionale 9/2009.

1	Obiettivi
----------	------------------

La Sezione II del Programma per l'anno 2019 disciplina i finanziamenti per la realizzazione degli interventi descritti al paragrafo 3, volti a favorire migliori condizioni di sicurezza sul territorio di riferimento mediante il supporto all'operatività dei Corpi di polizia locale.

2	Enti locali beneficiari dei finanziamenti
----------	--

2.1 La domanda di finanziamento è presentata, con le modalità previste al paragrafo 5, esclusivamente dagli enti locali che, al momento della presentazione della domanda, sono dotati di un Corpo di polizia locale conforme a quanto previsto dall'articolo 10, comma 2, della legge regionale 9/2009.

2.2 Gli enti locali beneficiari dei finanziamenti sono:

- a) i Comuni che svolgono il servizio di polizia locale singolarmente;
- b) i Comuni capofila di forme associative per lo svolgimento associato del servizio di polizia locale per conto degli enti locali che ne fanno parte;
- c) le Unioni territoriali intercomunali, in nome e per conto dei Comuni che hanno conferito le funzioni di polizia locale.

2.3 La determinazione degli operatori del Corpo deve farsi con riferimento alle figure professionali appartenenti alla polizia locale e dipendenti dall'ente locale con contratto di lavoro tempo indeterminato (a prescindere dall'orario di lavoro effettivamente svolto ed esclusi, in ogni caso, i

dipendenti inquadrati in categorie diverse da quelle proprie della polizia locale che svolgono attività amministrativa, anche se esclusiva, a favore della stessa). Qualora l'ente richiedente sia una forma associativa o un'Unione si considerano gli operatori complessivi appartenenti al Corpo di polizia locale associato.

- 2.4** Sono inammissibili le domande presentate singolarmente dagli enti facenti parte di forme collaborative di cui al punto 2.2, lettere b) e c).

3	Tipologia degli interventi finanziabili.
----------	---

In relazione agli obiettivi individuati nella Sezione I del Programma, gli interventi finanziabili si suddividono in **interventi di parte capitale, distinti in interventi di tipologia prioritaria e interventi di tipologia non prioritaria, ed interventi di parte corrente.**

Gli enti locali che intendono accedere ai finanziamenti previsti dal Programma devono **obbligatoriamente scegliere di realizzare almeno un intervento della tipologia prioritaria.**

3.1	Interventi di parte capitale.
------------	--------------------------------------

3.1.1 INTERVENTI di tipologia **PRIORITARIA:**

a) impianti di videosorveglianza e sistemi di lettura targhe.

L'intervento ha ad oggetto la realizzazione di nuovi impianti di videosorveglianza e di lettura targhe e il potenziamento/ampliamento di quelli esistenti, compresi i collegamenti, i relativi software e le licenze per l'utilizzo e l'interconnessione degli stessi, nonché la manutenzione straordinaria degli impianti già esistenti.

Gli impianti di videosorveglianza devono tener conto delle specifiche tecniche fornite dalla Protezione civile regionale che verranno comunicate con successiva nota e pubblicate nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it, nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

b) armamento in dotazione alla polizia locale, secondo quanto previsto dalla normativa statale.

Sono comprese le spese relative all'acquisto dell'armamento e alla realizzazione, alla messa a norma e all'adeguamento infrastrutturale della sede adibita alla detenzione delle armi, incluso l'allestimento dei locali;

c) sedi di polizia locale e sale operative.

L'intervento riguarda la realizzazione di nuove sedi e sale operative e la ristrutturazione e l'adeguamento tecnologico e infrastrutturale di quelle esistenti, inclusa la realizzazione, la messa

a norma e l'adeguamento di impianti anti intrusione e antincendio, l'installazione di dispositivi di difesa passiva per le sedi dei comandi di polizia locale e la realizzazione, la messa a norma, l'adeguamento e l'allestimento di locali adibiti a camere di sicurezza, presso le sedi dei comandi di polizia locale.

3.1.2 INTERVENTI di tipologia **NON PRIORITARIA**

a) completamento degli interventi di tipologia prioritaria di cui alle lettere a), b), e c) prescelti al paragrafo 3.1.1.

b) dotazioni tecnico-strumentali.

L'intervento riguarda le spese per l'acquisto di nuove dotazioni tecnico-strumentali in uso alla polizia locale e per la sostituzione di quelle esistenti;

c) veicoli a motore.

Sono comprese le spese per l'incremento o la sostituzione del parco veicoli e natanti con le relative dotazioni strumentali, ad uso della polizia locale, di cui al D.P.Reg. 10 gennaio 2018, n. 1/Pres.

d) potenziamento dei collegamenti telefonici, telematici, dei servizi informatici e degli apparati radio connessi allo svolgimento delle funzioni di polizia locale.

3.2	Interventi di parte corrente.
------------	--------------------------------------

3.2.1 Sono **interventi di parte corrente**:

a) manutenzione ordinaria degli impianti di videosorveglianza e di lettura targhe;

b) acquisto e aggiornamento software di gestione della videosorveglianza;

c) spese per manutenzione ordinaria, pagamento tasse di proprietà, spese di revisione, pagamento premi assicurativi e adeguamento livree dei veicoli a motore in dotazione alla polizia locale, manutenzione ordinaria delle strumentazioni e delle dotazioni in uso alla polizia locale;

d) spese per l'acquisto delle divise ordinarie e operative per gli operatori di polizia locale, comprensive degli strumenti operativi obbligatori e facoltativi, della tessera personale, dei distintivi di riconoscimento e di grado, di cui al D.P.Reg. 1/2018;

e) acquisto di munizioni per i Corpi di polizia locale dotati di armamento;

f) spese per le dotazioni obbligatorie e facoltative e per la formazione dei volontari della sicurezza, di cui al D.P.Reg. 27 marzo 2018, n. 95/Pres.

4	Criteri di riparto delle risorse
----------	---

I finanziamenti previsti dal Programma sono concessi agli enti locali, individuati al paragrafo 2, con le modalità previste dalla legge regionale 20 marzo 2000, n. 7 e s.m.i. (Testo unico delle norme in materia di procedimento amministrativo e diritto d'accesso).

I criteri di riparto delle risorse contemperano la strategia regionale in materia di sicurezza con le esigenze degli enti locali che rispecchiano le specificità del territorio. Il riparto delle risorse, infatti, avviene assegnando una quota fissa a ciascun beneficiario in modo da garantire una base per la realizzazione degli interventi; le restanti risorse sono allocate tenendo conto dei valori demografici riferiti alla popolazione residente e delle dimensioni dei Corpi di polizia locale.

4.1	Riparto delle risorse per gli interventi di parte capitale
------------	---

Gli interventi di parte capitale sono finanziati come segue.

4.1.1 Gli **interventi di tipologia prioritaria** sono finanziati per € 1.800.000,00, così ripartito:

- a) una quota fissa individuata come di seguito indicato:
 - € 80.000,00 agli enti locali già capoluogo di Provincia;
 - € 50.000,00 a tutti gli altri enti locali.
- b) una quota proporzionale calcolata sullo stanziamento residuale, al netto della quota fissa assegnata agli enti locali che presenteranno domanda, ripartita:
 - per il 90 per cento in base alla popolazione residente negli enti locali, risultante dalla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat, di cui al paragrafo 2.2.;
 - per il 10 per cento in base al numero degli operatori effettivi (dichiarati in sede di presentazione della domanda) degli enti locali, di cui al paragrafo 2.2.

4.1.2 Gli **interventi di tipologia non prioritaria** sono finanziati per € 1.200.000,00, così ripartiti:

- a) € 1.080.000,00 in quote proporzionali in base alla popolazione residente negli enti locali, risultante dalla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat, di cui al paragrafo 2.2.;
- b) € 120.000,00 in quote proporzionali in base al numero degli operatori effettivi (dichiarati in sede di presentazione della domanda) degli enti locali, di cui al paragrafo 2.2.

4.2	Riparto delle risorse per gli interventi di parte corrente
------------	---

Gli interventi di parte corrente sono finanziati per € 900.000,00, così ripartiti:

- a) una quota fissa individuata come di seguito indicato:
 - € 40.000,00 agli enti locali già capoluogo di Provincia;
 - € 30.000,00 a tutti gli altri enti locali.

- b) una quota proporzionale calcolata sullo stanziamento residuale, al netto della quota fissa assegnata agli enti locali che presenteranno domanda, ripartita come di seguito indicato:
- per il 50 per cento in base alla popolazione residente negli enti locali, risultante dalla più recente rilevazione disponibile validata dall'Istat (paragrafo 2.2);
 - per il restante 50 per cento in base al numero degli operatori effettivi (dichiarati in sede di presentazione della domanda) degli enti locali, di cui al paragrafo 2.2.

5	Procedimento di accesso al finanziamento.
----------	--

5.1	Presentazione della domanda.
------------	-------------------------------------

- 5.1.1** Gli enti locali interessati alla concessione del finanziamento presentano alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, apposita domanda sottoscritta digitalmente dal legale rappresentante dell'ente richiedente o, in caso di forma collaborativa, dal legale rappresentante dell'ente capofila, inviata per posta elettronica certificata (PEC) all'indirizzo autonomielocali@certregione.fvg.it **entro trenta giorni** dall'approvazione definitiva del Programma, a pena di inammissibilità.
- 5.1.2** Per la presentazione della domanda gli enti locali utilizzano apposito modulo predisposto dal Servizio competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".
- 5.1.3** Per le forme collaborative dovrà essere allegata alla domanda copia della convenzione per lo svolgimento in forma associata del servizio di polizia locale vigente al momento della presentazione della domanda.

5.2	Riparto e concessione dei finanziamenti
------------	--

- 5.2.1** Il riparto dei finanziamenti avviene con deliberazione della Giunta regionale **entro quarantacinque giorni** dal termine previsto per la presentazione della domanda. E' pubblicato sul sito web della Regione all'indirizzo web: <http://www.regione.fvg.it/asp/delibere/> e nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali della Regione all'indirizzo web: http://autonomielocali.regione.fvg.it/aall/opencms/AALL/Polizia_Locale_e_sicurezza/sicurezza

/Fin_reg_2018/index.html e viene comunicato ai beneficiari entro quindici giorni dalla sua adozione.

5.3	Comunicazione della descrizione degli interventi
------------	---

5.3.1 Entro quarantacinque giorni dalla data di comunicazione del provvedimento di riparto di cui al paragrafo 5.2.1, a pena di decadenza dal finanziamento, gli enti beneficiari comunicano alla Direzione centrale autonomie locali, sicurezza e politiche dell'immigrazione, Servizio polizia locale, sicurezza e politiche dell'immigrazione, la suddivisione dei finanziamenti assegnati e una descrizione sintetica delle modalità di attuazione, con riferimento ai singoli interventi previsti nelle Tipologie di parte capitale (Prioritaria 3.1.1. e Non prioritaria 3.1.2.) e di parte corrente (3.2.1.).

5.3.2 Gli enti locali utilizzano apposito modulo predisposto dal Servizio competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

5.4	Concessione e liquidazione del finanziamento.
------------	--

Entro quarantacinque giorni dalla scadenza del termine previsto per la comunicazione di cui al paragrafo 5.3.1, il Direttore del Servizio competente adotta il decreto di concessione del finanziamento e contestuale liquidazione, che avviene in un'unica soluzione.

6	Integrazione documentazione o informazioni mancanti
----------	--

Ai fini dell'istruttoria il Servizio regionale competente richiede agli interessati la documentazione mancante o le informazioni ulteriori che si rendessero necessarie. Gli enti sono tenuti a fornire quanto richiesto **entro il termine di dieci giorni dalla data di ricevimento della richiesta a pena di inammissibilità o decadenza dal finanziamento.**

7	Variazioni degli interventi
----------	------------------------------------

7.1 I finanziamenti erogati devono essere utilizzati per l'esecuzione degli interventi conformemente a quanto indicato all'atto della presentazione della domanda e della successiva comunicazione descrittiva degli interventi.

7.2 Nell'ambito delle tipologie degli interventi in conto capitale non sono ammesse variazioni.

7.3 Per gli interventi di parte corrente è ammissibile la compensazione tra interventi diversi, limitatamente agli interventi già oggetto di finanziamento.

8	Monitoraggio
----------	---------------------

Al fine di valutare lo stato di avanzamento degli interventi può essere effettuato un monitoraggio presso gli enti locali beneficiari, ai sensi dell'art. 44 della l.r. 7/2000, secondo il modello che sarà predisposto dal Servizio regionale competente e pubblicato nella pagina dedicata del Portale delle autonomie locali del sito internet della Regione Friuli Venezia Giulia www.regione.fvg.it nella sezione "Polizia locale e sicurezza".

9	Periodo di ammissibilità della spesa.
----------	--

Ai sensi della legge regionale 7/2000, si considerano ammissibili a finanziamento le spese sostenute dagli enti beneficiari dalla data di presentazione della domanda al **31 dicembre 2021**.

10	Rendicontazione.
-----------	-------------------------

10.1. La rendicontazione delle spese sostenute con il finanziamento regionale è effettuata nelle forme previste dall'articolo 42 della legge regionale 7/2000, entro il **31 marzo 2022**.

10.2. Entro novanta giorni dalla scadenza del termine di rendicontazione sopra indicato, è adottato il decreto di approvazione della rendicontazione ovvero, in caso di mancata rendicontazione, viene comunicato ai beneficiari il provvedimento di revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi.

11	Revoca dei contributi concessi
-----------	---------------------------------------

L'Amministrazione regionale provvede alla revoca totale o parziale dei finanziamenti concessi secondo i seguenti criteri:

- a) revoca totale per mancata attuazione degli interventi rientranti nella tipologia prioritaria;
- b) revoca totale o parziale in caso di impossibilità a realizzare in tutto o in parte gli interventi finanziati;
- c) revoca totale o parziale in caso di mancata o parziale rendicontazione entro i termini previsti dal paragrafo 10;
- d) revoca parziale: variazioni non ammesse ai sensi del paragrafo 7.

SEZIONE III

Progetti in materia di sicurezza della popolazione proposti dai Comuni singoli o associati ai sensi dell'articolo 4, comma 1, lettera d), e comma 2, lettera d), della legge regionale 9/2009.

Lo stanziamento di parte corrente è destinato alla realizzazione di progetti proposti dai Comuni singoli o associati, volti a migliorare la sicurezza della popolazione e, in particolare, delle famiglie e delle fasce deboli quali i giovani, le donne, gli anziani, nonché la tutela e la salvaguardia del decoro nella fruizione degli spazi pubblici.

I progetti, da realizzare anche in collaborazione con la polizia locale e/o con le Forze di polizia dello Stato, riguardano, in particolare:

- a) l'informazione, la sensibilizzazione e l'educazione alla cultura della legalità rivolti alla popolazione giovanile per contrastare fenomeni di bullismo, *cibersecurity*, vandalismo, uso di sostanze psicotrope, da realizzare nelle scuole e nei luoghi di aggregazione giovanile;
- b) la sensibilizzazione e la prevenzione del rischio di violenza contro le donne;
- c) la prevenzione dei fenomeni delittuosi con particolare riguardo alle truffe e ai raggiri rivolti agli anziani;
- d) il contrasto ai fenomeni di accattonaggio e all'esercizio abusivo dell'attività di parcheggiatore.

Il finanziamento dei progetti è assegnato mediante procedura valutativa, secondo i termini e le modalità previste da apposito bando da adottarsi con decreto del Direttore del Servizio regionale competente in materia di sicurezza.

Nell'ambito dei criteri di valutazione, individuati dal bando, è data rilevanza a parametri quali la consistenza territoriale, il numero dei soggetti pubblici e privati coinvolti, l'articolazione e la complessità delle azioni del progetto.

Le proposte progettuali saranno finanziate secondo l'ordine risultante dalla graduatoria prevista dal bando e fino ad esaurimento delle risorse, secondo i seguenti importi massimi:

Comuni ex capoluogo di provincia singoli o associati	fino a un massimo di € 40.000,00
Comuni e forme collaborative con popolazione complessiva superiore a 25.000 abitanti	fino a un massimo di € 25.000,00
Comuni e forme collaborative con popolazione complessiva fino a 25.000 abitanti	fino a un massimo di € 15.000,00

IL PRESIDENTE

IL SEGRETARIO GENERALE